

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero accreditato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunali ed altri in
 terza pagina cont. 12 la linea.
 Arrivi in quarta pagina cont. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuata prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

LA SITUAZIONE

La Francia diffida di noi, la Germania ne profitta, l'Austria ci accarezza con qualche articolo di giornale, ma in sostanza non risparmia al nome italiano né disprezzo né persecuzioni.

Ecco la bella politica estera, che si riassume quasi nella necessità imposta dai nostri gran politici di essere secondo il vento o francese o tedesco, ma mai una buona volta italiani.

Pure, ciò che fa più paura di tutto, come disse francamente il *Panfulla* in uno dei suoi ultimi numeri, non è già la guerra colla Francia, che naturalmente non si sogna di farla, ma la forma repubblicana di governo di quella nazione, e le alleanze non sono fra noi un prodotto necessario del pericolo dei popoli, ma invece quello dello spauracchio dei re.

Chi avrebbe mai creduto che l'on. Depretis riuscisse a concepire pensieri così poco patriottici, ed arrivasse a quello di metter in dubbio l'affezione degli italiani verso la monarchia, tanto da giustificare l'inconsulto stringimento di freni che lavora dal 19 maggio in poi?

Quando le alleanze hanno per scopo la politica interna degli Stati, non possono riuscire che la negazione del genio nazionale, il quale non sa proprio persuadersi di veder una grazia di tutte le suddole gentilezze che l'Austria finge di usarci.

Così si riesce a costituire il sentimento della nazione contrario a quello del governo — così si va in cerca di quelle meschine transazioni di cui vive giorno per giorno il trasformismo, contentandosi di un articolo favorevole, magari comperato, della *Neue Freie Presse*, o della *Nord-Deutsche Zeitung*. Il sentimento popolare nota

la accanita persecuzione di tutto ciò che sa di italiano da parte dell'Austria — gli arresti giornalieri di Trieste e Trento — l'ergastolo di Suben pieno di patrioti — le aggressioni continue ai poveri Chioggiotti — il recente infame assassinio d'uno di essi a Spalato — ed il Governo non fa che chiedere scusa continua, designando i repubblicani come i soli colpevoli di lessa Austria!

Non decreta o ritarda troppo la destituzione dell'indegno vice console di Spalato Zink, contro il contegno crudele del quale inveirono persino i tedeschi di quella città; — incarica invece il console di Trieste di dirigere l'inchiesta in modo, da metterlo dal lato della ragione!

Così si va a ritroso d'ogni idea patriottica ed onesta; così per favorire i gaudenti si rinnega tutta la storia, e tutto ciò che il nostro popolo ha di più sacro: l'amore alla patria e l'idea dell'indipendenza nazionale!

Depretis, fu sempre l'uomo nefasto per la Nazione italiana — ogni periodo della sua vita si lega ad una sventura o ad una vergogna nazionale.

Facciamo voti che per la salvezza delle istituzioni possa andarsene presto, e che uomini di provato valore e patriottismo indubitabile costituiscono il regno della giustizia, dell'onestà e dell'onore nazionale, tanto pur troppo calpestati!

I LAVORI DELLA CAMERA

Per chi fosse curioso di conoscere la mozione dei lavori legislativi dei quali la Camera dovrebbe occuparsi, ecco un elenco dei disegni di leggi, allo stato di relazione.

- Stato degli impiegati civili (relatore Giolitti);
- Provvedimenti relativi alla Cassa militare (Branca);
- Modificazione al titolo 6^o della legge sulle opere pubbliche (Romanin Jacur);
- Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera (Vigoni);

Pagamento dagli atipendi e dei sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari (Cassino);

Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (Fornaciari);

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia (De Zorbi);

Pensioni agli impiegati civili e militari e costituzione della cassa pensioni (Corvetto Buttin);

Proroga della legge per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto (Chimaffi);

Sommministrazioni dei Comuni alle truppe (Pauzizza);

In tutto dodici progetti.

Ben tredici sono i progetti di legge d'iniziativa del Governo sui quali furono nominali i relatori, ma di cui ancora non furono presentate le relazioni.

In questa categoria di progetti di legge si trovano fra gli altri:

Il progetto per promuovere i rimpiechimenti;

La riforma del credito fondiario;

Il progetto per la responsabilità civile dei padroni intraprenditori ecc., per casi di infortuni del lavoro;

Il progetto di istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per gli operai;

La riforma della legge comunale e provinciale.

Quindi sono i progetti di iniziativa del Governo di esame presso le Commissioni.

In questa categoria si trovano:

Il progetto di istituzione della scuola popolare di complemento all'istruzione obbligatoria;

La perequazione fondiaria;

Il progetto d'esercizio ferroviario;

Il progetto sul divorzio;

Il progetto sulla pubblica sicurezza; l'altro sugli scorpieri;

Il disegno di legge per il riconoscimento della società di mutuo soccorso;

Quello del codice penale;

Infine il progetto sui proibiviri.

Cinque progetti di legge infine sono da esaminarsi dagli uffici.

In questa categoria si trovano i provvedimenti relativi alla marina mercantile e l'altro sull'ordinamento degli istituti di emissione.

A tutto ciò conviene aggiungere le proposte d'iniziativa parlamentare e le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati.

Tutto sta che l'onorevole Depretis non continui nel sistema di prometter molto per mantenere l'adesione parlamentare a suo favore, con evidente danno degli interessi più vitali della Nazione.

Ponti mobili per le truppe alpine

Un inconveniente gravissimo è stato segnalato al ministero della guerra, il quale, dato il caso di una guerra, potrebbe avere le più funeste conseguenze.

È stato osservato come in caso di pioggia, per l'ingrossamento dei torrenti, i reparti di truppe alpine possano trovarsi nella condizione di aver tagliate le comunicazioni col corpo principale, e forse anche di non potersi provvedere del necessario vettovagliamento.

Questa logica osservazione avrebbe indotto il ministero a far studiare un sistema di ponti a gettarsi, i quali ad una massima leggerezza, per essere facilmente trasportati su per i valichi alpini, riveleranno le necessarie qualità di solidità e di facile caricamento sui muli.

Sappiamo d'altra parte che anche le truppe statali del governo francese destinate al servizio di custodia dei valichi alpini, hanno fatto nella esercitazioni dello scorso anno diverse esperienze; al riguardo.

Per quanto ci consta però ciascuno dei tipi proposti ad esperimenti venne fuso ad ora adottato. (Tribuna).

Certe malattie!...

Bismarck generò Depretis; Depretis generò i questori malati.

Al processo Stringelli (interminabile, sì, ma pur tanto istruttivo) saltarono fuori, da parte del procuratore generale Noca, tali e così gravi accuse contro l'ex questore di Torino Muzza che il tribunale ordinò di citare quest'ultimo.

Il Noca aveva detto che la questura torinese voleva perfino far padanare procuratori del re e strascoccare altri impiecati.

Per la comparsa del Mazza si aspettavano contestazioni gravissime, ma il Mazza rispose per dispaccio... ch'era ammalato di artrite.

Un avvocato scattò e disse: — Malattia ad uso Depretis! S'io fossi nel Mazza, vorrei qui sulle grucce per scorparmi!

REVISIONE D'INTERESSI

Il consiglio superiore della banca nazionale ha deliberato di ridurre dal 5 al 4 1/2 per cento l'interesse degli acconti e delle anticipazioni sulle aste, e dal 6 al 5 1/2 quello di ogni altra anticipazione, mantenendo il tasso del 5 per le anticipazioni sopra rendite e titoli garantiti dallo Stato.

Anche l'interesse sui conti correnti venne ridotto dal 2 all'1 1/2 per cento.

Sarà bello esclamare: ah! se fossi là dentro, quanto mi divertirei!

— Va ad aiutare la nonna, Berrichon, disse Aurora.

— Povera signorina! pensò egli andandosi; muore di voglia d'andar a ballare!

La testa pensosa d'Aurora si piegava sulla sua mano. Essa non pensava guari al ballo né alla festa.

Diceva fra sé: — Chiama? perché chiamarlo? Egli non c'è, ne sono sicura... la sua uscita si prolunga ogni giorno più.

— Ho paura d'interrompere abbrivendo; sì, ho paura, quando rifletto a tutto ciò che questo mistero mi svela... Egli mi vieta di uscire, di andare, di ricevere alcuno... nasconde il suo nome; dissimula i suoi modi di procedere... Tutto ciò, lo capisco, è il pericolo d'un tempo che ritorna... è l'eterna minaccia intorno a noi... la guerra sorda degli assassini.

«Chi sono, gli assassini? fece dopo un momento di silenzio; essi sono potenti; lo hanno provato... sono i suoi nemici implacabili... o piuttosto i miei... ed è perché egli mi difende che vogliono la sua vita!»

«Ed egli non mi dice nulla! esclamò... come se il mio cuore non dovesse indovinar tutto!... come se fosse possibile chiudere gli occhi che amano!... Egli entra, riceve il mio bacio, si stende fa tutto quello che può per sorridere... non si accorge che la sua anima è tutta

portando però a carico della banca nazionale l'imposta della ricchezza mobile. Con questa misura il correntista non perde che 28 centesimi in confronto del passato, laddove la banca realizza un beneficio di centesimi 80.

Il dividendo della Banca Nazionale

Il consiglio superiore della Banca Nazionale, nella seduta del 16 corrente, prese in esame i risultati dell'esercizio 1883, deliberò il dividendo del 2° semestre, anno medesimo, in lire 44, dopo avere stanziato la somma di lire 600,000 al fondo di riserva, la quale ammonta ora complessivamente a lire 88,840,000; lire 600,000 di ritenuta sugli utili in ammortizzazione degli effetti in sofferenza; e finalmente lire 100,000 da ripartirsi fra tutte le sedi e succursali in opere di beneficenza.

Conferenza ferroviaria a danno del Veneto

A quanto sembra le amministrazioni delle ferrovie austriache che legato Trieste coi paesi settentrionali dell'impero sono intenzionate di accordare speciali facilitazioni di tariffa al commercio triestino.

Abbandonando parzialmente il sistema tradizionale in Austria delle tariffe ad *ad valorem*, si adotterebbero noti speciali ed eccezionali, sia per colli singoli, d'ogni specie, sia per merci qualsiasi in carichi di vagoni di 5,000 e 10,000 chilogrammi.

Questo provvedimento sarebbe preso tanto per articoli d'importazione quanto per quelli di importazione.

Per combattere la concorrenza dei porti settentrionali, si vuole applicare il sistema delle tariffe differenziali.

Così, per esempio, nel tratto di linea Praga-Trieste, i prezzi di trasporto per le merci sarebbero più bassi in confronto dei tratti più meridionali.

Come si vede, negli altri paesi si pensano seriamente con provvedimenti efficaci a tutelare il commercio, sorgente preziosa di ricchezza per una nazione. In Italia invece l'attuale governo è troppo occupato delle elezioni di Pesaro e Parma per accorgersi della posizione ognor più difficile creata ai nostri traffici e della concorrenza, sembra più fiera ed acerba, che Marsiglia e Trieste sono destinati a fare a Genova e Venezia.

L'allevamento dei cavalli in Italia

Rilevasi che il progetto presentato dal comm. Coriolano al due ministri della guerra e di agricoltura e commercio per aumentare la produzione e

paese dinanzi a me!... che con uno sguardo so leggere nei suoi occhi il suo trionfo o la sua disfatta!... Egli diffida di me!... Non vuole che lo sappia lo sforzo che fa, la lotta che incomincia, non comprende dunque, mio Dio, che mi è necessario mille volte maggior coraggio che non me ne vorrebbe per essere della sua partita e per combattere al suo fianco!...

Si udì un rumore nella sala bassa, un rumore ben noto senza dubbio, imperocché essa si alzò tutta ad un tratto raggiaute.

Le sue labbra si socchiusero per lasciar passare un piccolo grido di gioia.

Quel rumore, era una porta che si apriva dall'alto della scala interna.

Oh! Berrichon aveva ben ragione! su quel delizioso volto di vergine, non avrebbe trovato in quel momento alcuna traccia di lacrime, alcun riflesso di tristezza.

Tutto era sorriso. Il seno palpitava, ma di piacere. Il corpo accasciato si rialzava flessuoso e gentile. Era quel caro fiore delle nostre aiuole che la notte fredda inchina, sciolora e metà sul suo gambo e che si schiude più fresco e profumato ai primi baci del sole!

Aurora si alzò e si lanciò allo spaccio. In quell'istante aveva timore di non esser bella abbastanza.

Malediceva le lacrime che bagnano gli occhi e spengono il fuoco adamantino delle pupille.

(Continua).

81 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAFFA E DI SPADA

Giovanni Maria Berrichon, in procinto di mettere i tovaglioli, passava allo stato di confusione.

«Sola, sola, disse ella, — sola e sempre triste!»

Baki soggiunse il ragazzo, — signorina, tosto che sarà di ritorno, ricomincerò a sorridere.

«La notte è già discesa, continuava Aurora ed era l'aspetto, sempre... e così ogni sera, finché siamo in questa Parigi!»

«Ah! capetto! fece Berrichon, — è l'effetto della capitale... Là! ecco, collocato il tovagliolo... Mamma, è pronta la casa!»

«Da un ora almeno, rispose il virile organo di Francesca dal fondo della cucina.

Berrichon al tratto precipitò: — Scommetterei che è lassù, fece egli — nel suo gobbo indavolato... e mi spiace di vedere che la signorina stia tanto di pena!... Se passassi...»

Egli aveva attraversato la sala bassa e salita il primo gradino della scala che conduceva all'appartamento di maestro Luigi.

È proibito, pensò, non vorrei vedere il signor cavaliere in collera come l'altra volta... Dio degli Dei!

«Ah, ecco... signorina, ripigliò riacostandosi, — perché dunque si usaggia?... Cioè fa chiacchierare... Io, intanto, so che chiacchiererò anch'io se fossi al posto dei vicini... e non sono certo un pettegolo... dirò come gli altri: È un coospiratore... oppure: È uno stregone!»

«Dicono dunque così? chiese Aurora. Invece di rispondere Berrichon si mise a ridere.

«Ah, Signora Iddio! esclamò, — se sapessero come me qual che vi è lassù!... Un letto, un baule, due sedie, una spada appesa alla parete... ecco tutto il mobilio!... Per esempio, s'interrompe, nella stanza chiusa, io non so... *zèp* ho visto che una cosa...»

«Che cosa? interruppe Aurora vivamente.

«Oh! fece Berrichon, — non già l'impossibile!... era una sera in cui egli s'era scordato di collocare la placca che copre la serratura per di dietro... capite?»

«Capisco... ma hai osato guardare dal buco?»

«Dio mio! signorina, non c'è ho posto punto malizia, via!... ero salito per chiamarlo da parte vostra... il buco scintillava... io vi posi l'occhio.

«E' che cosa vedesti?»

«Va l'ho detto, non mica il Perù!... il gobbo non c'era... non vi era che il

maestro Luigi seduto ad un tavolo... sopra il tavolo c'era una cassetina... una cassetina che tiene sempre con sé in viaggio... io avevo avuto sempre voglia di sapere quel che conteneva... In verità le quadre non ci starebbero a disagio!... ma non sono quadruple quelle che maestro Luigi mette nella sua cassetta... è un pacchetto di cartaccia... una specie di letterone quadrato, con tre suggelli in cera rossa che pendono, larghi ciascuno come uno scudo da sella.

Aurora riconosceva quella descrizione. Serbò il silenzio.

«Sicuro, ripigliò Berrichon, e quel pacchetto mi costò caro assai... Parve che avessi fatto rumore, quantunque abbia agile il piede. Egli venne ad aprire la porta. Non ebbe che il tempo di gettarci gli dalla scassa... o caddi sulle reni... faccio che mi fa male ancora quando mi tocco... non mi ci colgono più... Ma voi, signorina, s'interrompe, voi cui tutto è permesso... voi che non avete a temer nulla... vi dirò, vorrei che si cessasse un po' più per tempo per andare a veder entrare la gente al ballo del palazzo Reale... se voi saliste... se andaste a chiamarmi un poelino colla vostra voce si felice...?»

Aurora non rispose.

«Avete veduto, continuò Berrichon che non era di ragione, avete veduto a passare tutto il giorno la vettura coi fiori e fogliami, i carri coi lampioni, le pasticcerie ed i liquori? Cioè dicendo si toccava la labbra colla punta della lingua.

l'allevamento dei cavalli in Italia a vantaggio specialmente dell'esercito, ha incontrata favorevolezza accoglimento. Ricorderemo che di questo importantissimo questo si sono occupati con zelo e so se ne occupano tuttodì, parecchi distinti ufficiali superiori, per primo il ministro della guerra, generale Ferrero.

In addietro scrisse un notevole opuscolo, a dimostrazione della necessità di provvedersi di cavalli nel paese stesso, il colonnello di cavalleria Bosselli, riconosciuto per ottimismo competente nella materia. I contratti stipulati con fornitori esteri non escludono, anzi devono essere di maggiore incitamento ad attivare nel regno con razze nostrane e con opportuni incrociamenti la produzione del cavallo militare italiano, cosa ritenuta di non difficile esecuzione, mercè il concorso del governo.

Il nostro Friuli, che per lo passato dava quelle famose razze di cavalli resistenti e coraggiosi, dovrebbe essere una delle provincie più adatte a fare gli allevamenti in grande.

Il governo invece di far procedere allo svergamento di boschi demaniali — come succede per il bosco Volpares di Palazzolo dello Stella — dovrebbe acquistare i nostri latifondi della Pinada e dei Canedi in distretto di Latisana, ed istituire delle grandi mandrie, le quali costerebbero poco e darebbero all'esercito degli eccellenti cavalli di pura razza friulana, di quella razza che si chiama morta perchè nessuno si occupa a farla rivivere.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 22.

Il presidente rende conto della visita sua ed altri rappresentanti della Camera al Re, che gradissimo dei voti di coloro coi quali ha comuni gli affetti e gli intenti, ricambiò gli auguri.

Il presidente commemora la vita pubblica e privata di Ciardi e di De Sanctis. Dice che in Ciardi la Camera perde un collega leale, schietto, amico, buon cittadino, e che De Sanctis volle la letteratura senza padani partiti, senza interessi, politica, senza rancori, e lasciò nei suoi scritti orma benedica sulla quale augurasi camminino i giovani.

Fortunato si associa. Marselli, Cairoli, Napodano, Indelli e Depretis compiangono la perdita dell'illustre De Sanctis e di Ciardi.

Luciani commemora la morte di Ciardi. Annunzia una interpellanza di Napodano ed altri sul modo onde si eseguisce la concessione delle acque del Sebato a favore di Napoli.

Magliani presenta il disegno di legge per l'impianto di un laboratorio chimico per i tabacchi.

Su raccomandazione di Borgatti deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno la legge sulle nomine e stipendi dei maestri elementari.

Annunziata una interrogazione di Bernini intorno alla pesca nel mare sulle coste dell'Adriatico e intorno all'uccisione del pescatore chioggiotto Pio Padoan avvenuta a Spalato.

Vigoni presenta la relazione sul progetto di legge relativa al protocollo addizionale al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Discutesi la proroga al 30 gennaio 1889 della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

Cavalletto prende occasione per chiamare l'attenzione del governo sulle condizioni delle nostre colonie, massime in Oriente, e sui tentativi per combattere la nostra influenza e sostituirvi quella francese. Non si preoccupa tanto della Francia quanto delle scuole genouiche, che con influenza francese propagano ed ove non s'ispirano certo sentimenti di simpatia per l'Italia.

Depretis assicura che il governo conosce il suo obbligo di tutelare i legittimi interessi italiani delle colonie.

Mancini replica che si aumentarono i fondi, si aprirono nuove scuole, altre se ne apriranno secondo i mezzi del bilancio.

Approvati l'articolo unico della legge. Nocito giura.

Discutesi gli articoli del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore.

L'articolo 1 determina gli istituti che hanno personalità giuridica e a cui concedesi l'autonomia amministrativa, disciplinare didattica sotto la vigilanza dello Stato.

Cavalletto propone che alle scuole di applicazione degli ingegneri, cui estendesi questa legge, aggiungasi quella di Padova.

Dini Ulisse propone escludersi dall'elenco degli istituti compresi nella legge quello di studi superiori pratici e perfezionamento di Firenze.

Corleo svolge una sua proposta di sopprimere dall'elenco le scuole d'applicazione degli ingegneri.

Panattoni dichiara che voterà contro la legge quale è proposta perchè contraria alla libertà e alle nostre buone tradizioni.

Toscanelli appoggia la proposta Dini dimostrando non essere consono agli interessi della nazione e della provincia di Pisa che facessi sorgere in Firenze un'altra Università.

Luciani combatte queste ragioni e sostiene la proposta ministeriale.

Barrazuoli, Dini e Toscanelli replicano e poi sospendesi la discussione rimandandola a domani.

In Italia

Modificazioni all'uniforme militare.

Un capitano di cavalleria ha presentato al ministero un tipo di gambale da sostituire quello attualmente in uso presso i reggimenti di cavalleria per la truppa.

Diversi campioni vennero distribuiti in esperimenti presso i vari reggimenti con invito ai comandanti di redigere a suo tempo un dettagliato parere al riguardo.

Infelici!

Giovedì mattina, un minatore, certo Paolo Torsetti, impiegato come capo posto ai lavori della galleria di Sant'Ysari, presso Boragnano, in Corsica, ebbe la stramba idea di ficcarsi negli stralci alcune cartucce di dinamite, nel fine di farle scongelarsi.

A undici ore andò a far colazione, senza più ricordarsi di quelle cartucce. Nel ritornarsene al cantiere, mentre traversava la stazione di Boragnano, avendo forse battuto troppo forte coi piedi sul lastrico, esse scoppiarono improvvisamente.

Le due gambe dell'infelice Torsetti volarono in frantumi ed egli, qualche ora dopo, spirò tra le più orribili sofferenze.

Quattro maschielloni in una volta.

Una donna di Maddaloni (Napoli) certa Vincenza de Lillo diede alla luce quattro maschielloni, tutti ben formati. I due ultimi nati vissero poche ore, ma gli altri presentano floride condizioni di salute, e a quanto pare, non vogliono lasciare il mondo appena lo hanno visto.

Il povero marito, che si è rassegnato si chiama Giuseppe Arrigale ed ha trent'anni. La De Lillo ne ha appena venticinque, e promette, come si vede.

Morte d'un valoroso.

I giornali di Genova annunziano la morte di Giovanni Basso, valoroso soldato di Garibaldi in tutte le battaglie — da Varese a Marsala — da Aspromonte a Bezzecca — da Mentana a Digione.

Il Generale lo aveva carissimo. Per molti anni, a Caprara, il Basso fu segretario del Grande Capitano.

Egli si era guadagnato il grado di tenente-colonnello.

I martiri di casa Aiana.

Ieri furono disseppelliti i resti mortali di Giuditta Tavani e degli altri uccisi in casa Ajani alla Longaretta nel 1867, per trasportarli al luogo di deposito ove sorgeva per loro un modesto monumento.

All'Estero

Morto risuscitato.

Sabato scorso a Belfort, sobborgo di Francia, si stava procedendo al trasporto funebre di un bezzanzone, morto il dì prima.

Il corteo stava per mettersi in cammino, quando, a un tratto, un rumore cupo si fece sentire nella bara.

Tutti allibirono di spavento. La bara si aprse e il creduto morto si rizzò in piedi, senza nulla comprendere di quanto gli era accaduto.

Venne restituito al proprio domicilio e in istato così eccellente di salute, che il dì successivo si è messo in ferrovia per ritornarsene a Epeugny presso Beazzone, sua patria.

In Provincia

Arresto pollicio.

Tricesimo. — Da un corrispondente straordinario da Tricesimo, riceviamo una corrispondenza che narra dei fatti molto gravi relativamente al seguito arresto del Modestini.

Il Modestini viene nella corrispondenza dipinto come un uomo un po' vivo, ma tutt'altro che violento, ed aborrente poi dall'adoperare armi di nessuna sorte.

Ci si dice che mai il Modestini fu veduto con armi in dosso di nessuna qualità.

La voce pubblica quindi dice che il Modestini non poteva avere in sacco, o in tasca che gli venne trovato dai Carabinieri, nella perquisizione fattagli in esserma, dopo l'arresto.

Modestini si alzò di giura ed assicurò che esso non si è mai sognato di portare con se armi di sorta e meno di quelle che si vorrebbe avergli trovate.

La cosa sarebbe di una gravità non comune, perchè mostrerebbe a qual punto può essere compromesso un cittadino qualunque quando non va a genio a qualche agente della forza pubblica.

Speriamo che sia fatta la luce e che la puziolone sia infusa a chi la merita senza nessuna compassione.

Sappiamo poi che altri abitanti di Tricesimo vengono minacciati di subire la stessa sorte del Modestini.

Speriamo che l'autorità politica vorrà provvedere in qualche modo e far cessare uno stato di cosa intollerabile.

Medun. — Da nostre particolari informazioni giunteci da Roma, sappiamo che S. M. il Re su proposta del ministro dell'Interno, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giacomo Giordani di Medun.

Congratuliamo di vero cuore col non-decorato — e tanto più volentieri ce ne congratuliamo, in quanto che, la decorazione data al signor Giordani, è degno compenso ai tanti servizi da esso fatti alla patria e come soldato e come cooperatore e come cittadino.

Perchè il signor Giordani ebbe a soffrire una lunga prigionia sotto il cesareo governo, fu emigrato a soldato nelle guerre dell'indipendenza nazionale, ebbe una parte attivissima nei moti del 1864, ed ultimamente fu Sindaco di Medun per lunghissimo tempo, nel qual posto si adoperò efficacissimamente nel vantaggio economico e morale dell'intero comune pur troppo prima a dopo barbaramente amministrate.

Rivignano. — Relativamente al suicidio del povero giovane Sontton abbiamo ricevuto altri particolari.

Ignorasi, o vero, non si conosce positivamente la causa che provocò nel defunto l'insano proposito, ma si va baciando che si tratti due cose unite assieme.

La prima sarebbe una bella ragazza di Teor, di cui lo Scatton era innamorato, e che, essendo povera, non poteva divenire sua moglie coll'assenso della sua famiglia.

La seconda avrebbe motivo da sofferenza fisica.

Lo Scatton ebbe a soffrire le febbri periodiche di malaria che lo indolirono in modo straordinario.

Guarito da soli 15 o 20 giorni fu obbligato dalla famiglia a portarsi a lavorare la campagna. Il povero giovane estenuato dalla fatica si restituì a casa, disse di andare a riposarsi, si ritirò nella stanza e si gettò difatti ampino sul letto ova con un rasoio si inforse una ferita trasversale che gli recise la trachea.

Il povero giovane rimase oltre due ore così solo ed agonizzante. Le donne di casa farono le prime a dare l'allarme dell'accaduto perchè videro colare il sangue dalla camera del suicida nella sottoposta stanza.

Accorse presto il medico dott. Piazza che procedette alla occlusura della ferita ma tutti gli sforzi furono inutili perchè il suicida morì subito dopo per soffocamento emorragico.

In Città

Monumento a Garibaldi. — I bozzetti presentati al Concorso nel palazzo degli studii, per il monumento a Garibaldi, restarono esposti fino alle ore 4 pom. della prossima domenica 27 corr.

L'orario è lo stesso precedentemente pubblicato cioè nei giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. o domenica, ultimo giorno della Mostra, dalle 9 ant. alle 4 pom. — Viglietto d'ingresso G. 25.

Società Etrurpe. — L'altr'ieri nella seduta ch'ebbe luogo alle ore 8 nel solito locale si gettarono le basi fondamentali di uno Statuto sociale approvato e discusso da buon numero di soci intervenuti. Si passò alla nomina delle cariche per cui vennero eletti:

A presidente il signor Bodini con; Augusto, a consiglieri signori Hocke Giovanni e Cuoghi Luigi, a direttore il signor Quoghi Luigi, a segretario il signor Pontotiti Antonio, a cassiere il signor Jacuzzi Alessio, a revisori dei conti i signori Lupieri Pietro e Gallo Francesco.

Non essendosi esaurita la discussione intorno ai vari provvedimenti necessari all'incremento dell'istituzione, venne fissata un'altra riunione per giorno di venerdì 25 corr. nello stesso luogo ore

8 pom. Per tal modo restano invitati tutti i soci a voler recarsi personalmente all'ora indicata onde stabilire le norme di un regolamento interno ed iniziare lo studio dei cori classici pel quale la Società Etrurpe è stata costituita.

I ballabili. — Ieri sera al Teatro Minerva hanno avuto luogo le prove generali dell'orchestra del Concorso, per il carnevale corrente.

Numeroso il concorso del pubblico. Se questa sera ve ne fosse altrettanto l'impresa sarebbe felice e beata. Ma difficilmente ciò potrà accadere perchè ieri sera alle prove si vedevano certe facce che non si incontrano in nessuno dei veglioni del Minerva.

Le prove sono, com'era da aspettarsi, finite stupendamente.

Dopo l'orchestra che ebbe applausi generali per l'esecuzione, l'onore della serata spettò ad un nostro concittadino, certo signor Coattini che scrisse una mazurca molto applaudita.

Poi viene Farbach, un atleta da vero come autore di ballabili, tanto per l'infinita sua produttività, quanto per la finezza dei motivi e dell'istruimentazione.

In ogni lavoro del Farbach si vede subito la mano del grande maestro, quantunque tutti i pezzi che esso scrive abbiano motivi differenti e variati.

Flacque giustamente e venne applaudito, anche dagli intelligenti di musica, un valzer di Grandò, il Paradiso, una polca molto graziosa del m. Blasich nostro concittadino, la mazurca, del m. De Vecchi, Le Cloche di Turin.

Destò poi vero entusiasmo una mazurca di Farbach, La Zingara, un pezzo proprio originale e pieno di motivi bellissimi.

In somma anche quest'anno il repertorio del Minerva è numerosissimo e brillantissimo e può accontentare qualunque barba di ballerino e di intelligente musicale.

E noi siamo sicuri che ne i primi ne i secondi mancheranno di intervenire numerosi ai veglioni del Minerva.

Per gli operai. — Dovendosi ammettere presso la Direzione delle costruzioni navali del I. dipartimento, a Spezia, dei lavoratori calderai in ferro, rami, tubi, carpentieri di ferro e congegneri, si porta ciò a conoscenza di chi possa averne interesse.

Le condizioni dell'ammissione sono le seguenti:

1. Aver compiuto il 17° anno di età e non aver oltrepassato il 50°, il che dovrà risultare da legale certificato di nascita;

2. Essere di buona condotta, ed all'uopo dovrà presentarsi il certificato giudiziario ed il certificato di servizio degli altri stabilimenti presso cui il postulante avrà lavorato;

3. Per chi ha servito sotto le armi nella R. marina o nel R. esercito si richiede l'esibizione del congedo o del libretto di congedo;

4. Aver attitudine fisica per servizio di operai, la quale verrà accertata mediante visita medica cui saranno sottoposti i richiedenti al loro presentarsi nel R. arsenale di Spezia;

5. La mercede verrà stabilita in ragione del risultato delle prove d'arte alle quali presiederà apposita Commissione. La massima mercede giornaliera per lavoratori del R. stabilimenti marittimi è di L. 5.

6. Le domande d'ammissione, fatte in carta da Bollo da cent. 50, debbono essere indirizzate, coi documenti sopra menzionati al sottoscritto.

Spezia, 6 gennaio 1884.

Il direttore delle costruzioni G. Pullino.

Il fulmine fotografato. — Il signor R. Haussel di Reichenberg è riuscito a fotografare il fulmine.

Stecore questo dura soltanto la millesima parte d'un secondo, il risultato cui è giunto il signor Haussel si lascia di gran lunga addietro quelli ottenuti sinora, come per esempio il fotografare un trauo lanciato a gran velocità, un piccione od un insetto al volo ecc.

La fotografia ottenuta dal signor Haussel mostrò chiaramente che il fulmine non cade a zig zag, come si credeva, ma segue una linea curva, paragonabile al corso d'un fiume. (Tägliche Rundschau).

Nuovo vagone-palazzo. — A Sheffield è stato costruito per conto della Società delle ferrovie meridionali di Buenos-Ayres un vagone, che è il più grande costruito in Inghilterra.

Esso ha la lunghezza di 80 piedi, una larghezza di 9 piedi e 4 pollici ed una altezza di 9 piedi e 5 pollici. La prima sala per cui si entra è per uso dei fumatori, e da essa, si passa in quella da pranzo, dove trovansi due grandi tavole, una credenza e sei sofà, che la notte possono convertirsi in letti. Da questa, per mezzo di un corridoio, si entra nella stanza per le signore, dove si trova ogni genere di comodità. Vi sono anche

gabinetti per lavarsi, stanze da bagno e una stanza per domestici.

Un sistema speciale è stato adottato per assicurare al vagone una ventilazione, libera dalla polvere, fuorché conveniente comune a Buenos-Ayres.

O soldato o somaro!... — Un brutto fatto è avvenuto ieri l'altro a Verona. Lo narra la Nuova Arena.

Ieri l'altro alle ore 2 nelle praterie fuori di porta Vescovo, si facevano in presenza di un discreto numero di curiosi, esercitare parecchie compagnie di coscritti. Uno di questi, sia perchè non capisse bene i comandi del superiore, sia che si confondesse, spesso manovrava maluccio.

Un caporale tratto tratto lo gridava con modi tutt'altro che gentili, e vedendo che con parole non riusciva a far nulla, alzò la mano e gli diede un gran schiaffo.

Il povero coscritto al brutto oltraggio impallidì orribilmente, e arretrò cogli occhi travolti dall'ira e dalla vergogna.

— Voi mi darete soddisfazione! — gli disse con voce strozzata: Non poco tempo in mezzo e uscito dalle file, s'avviò verso l'ufficiale che aveva assistito impassibile alla scena villana. Questi si strinse nelle spalle.

Il povero coscritto non aprì nemmeno la bocca e va dal capitano. Lo credereste? Nemmeno questi si degnò d'ascoltare il povero giovane.

— Voi altri non mi volete ascoltare — disse allora il coscritto — ma ben m'udrà il colonnello o il generale?!

Vedremo se lo udranno; ma lo ascolto o no, dinanzi a brutalità di questo genere e dinanzi a due ufficiali che non conoscono il loro dovere, dovrebbe pensarci per bene il ministro della guerra.

Del resto la Nuova Arena non ha ragione di meravigliarsi perchè il fatto non è nuovo o noi abbiamo assistito tempo fa ad una scena poco edificante avvenuta tra un caporale istruttore ed un povero coscritto che non aveva nessuna colpa all'infuori di aver trovato un Consiglio di leva così poco abile da far soldato un povero idiota.

Bibliografia

Sul Piave e sul Tagliamento. — Esempi di virtù militari e cittadine, proposti agli Alpini del Cadore e del Friuli da E. D'Agostini, tenente.

Ecco cosa dice di questa pubblicazione la Rivista militare italiana.

È un libro quanto piccolo per mole, altrettanto pregevole per contenuto, per la forma e per lo scopo a cui mira. L'autore intese illustrare quanti, nati nelle alpestri regioni del Cadore e del Friuli, s'illustrarono per senso, per valore, per virtù, per sacrifici compiuti in pro della patria; e questi esempi del passato, a eccitamento dell'avvenire, offre agli Alpini dei battaglioni Cadore e Val Tagliamento. A tal uopo cercò nelle cronache, nelle storie e in vari documenti, fatti ed episodi, specialmente militari, in cui campeggi la figura di qualche caduto o di qualche fraulano; ne scelse cinquequante e s'li espose con mirabile semplicità ed efficacia. Sono cinquantadue bozzetti, scelti con cura di patriota, e di soldato e con piena di uomo colto.

A cominciare dalla bella dedica, fino all'ultima pagina, difficilmente la critica troverebbe a ridire. Noi facciamo all'autore i nostri rallegramenti.

In Tribunale

Il processo Zerbini.

(Dedicazione italiana)

È data lettura della sentenza del pretore che condanna la Zerbini per truffa di un abito di lana e di un paio di orecchini d'oro, a giorni 8 di carcere ed a lire 12 di multa. Viene letto anche l'interrogatorio subito dalla Zerbini in quella occasione, in cui essa si confessava rea.

Viene in seguito rindito il teste Dondi Raffaele, il quale ripeté ciò che disse nel suo precedente interrogatorio, cioè che egli incontrò il Cotelli un giorno e questi gli disse che aveva ragione di temere della vita, ma non aggiunge altro.

Pres. Il Bracchi vi ha mai detto nulla riguardo a questo apprensione del Cotelli?

Teste. Nulla; assolutamente nulla all'infuori di quanto ho detto.

Buoi Achille viene a mostrare i libri di contabilità relativi al patrimonio di Angelo Pallotti.

Pres. Credo si potrebbe permettere al teste di ritirare quei libri, salvo a rispondere a questa domanda: se sia vero che il Pallotti pretendesse dei forti acconti sul suo capitale non bastandogli i frutti.

Teste. Risponde che è vero che il sig. Angiolini prendeva degli accounti, ma gli rimaneva un bel capitale. Zonanti Angelo, un uomo di oltre cinquant'anni, è scrivano pubblico. Pres. Avete scritte lettere per la Zerbini? Teste. Sì, varie lettere nel 1881 ad una sorella che era in Romagna; poi nell'82 circa sette o otto giorni prima della morte del Coltelli, scrisse una lettera per la Zerbini al Coltelli; dandogli un appuntamento per la sera alle ore 7; il 18 dicembre poi scrisse un'altra lettera ad un fratello della Zerbini stesso, certo Alfoso al quale diceva che si sarebbe recato a Roma da lui. Mostrate alcune lettere al teste questi le ricambiò. Entra il teste spora, François, che interrogata ha sentito parlare di lettera ricevuta e scritte mentre la Zerbini era nel carcere, risponde che né udì parlare dalla Zerbini. Quanto alla donna che la Zerbini dice averle recata la lettera, essa non potrebbe essere che una certa Mellotti Braiglia, detenuta il 29 giugno. Però non può assicurare di nulla. Dopo il solito riposo entrano i periti Matteucci Nicola e Medini Luigi. Buzi, avvocato della parte civile. Nella notte del 19 al 20 dicembre fu chiamato a visitare il cadavere del Coltelli? Medini. Io fui invitato a recarmi in casa Coltelli circa alle 2 pom. per constatare il decesso. Quindi non mi curai di ricercare a quale ora fosse morto. Buzi prega il presidente a volere rivolgere ai periti le interrogazioni che egli farà. Se le lesioni trovate sul cadavere possono essere state prodotte da una sola persona e con un solo strumento. I periti confermano la risposta già fatta anteriormente, e di qui da lettura il presidente cioè, che essi ritengono le lesioni essere state prodotte da una sola persona e con un solo strumento, non escludono però che vi abbiano potuto prender parte altri, però è più probabile che sia stata una sola persona. Buzi. Quando i periti hanno dichiarato, che probabilmente il Coltelli sarebbe stato colpito, mentre era in letto e che poi fosse disceso o per fuggire o per difendersi, intendono con ciò escludere ogni altra probabilità? Matteucci. La più verosimile opinione è quella espressa da noi, pure può darsi che sia avvenuto diversamente. Medini. È più verosimile la prima opinione. Buzi. La scienza somministra il mezzo per distinguere se il sangue derivi da emorragia o da altra causa? Matteucci. Sì, si può determinare la differenza del sangue, ma, ad occhio, solamente se è fresco, in caso diverso sarebbe necessario l'analisi microscopica o chimica. Ad altre domande del Buzi i periti rispondono che non fu fatta loro esaminare la biancheria lorda di sangue, videro però il catino con entro acqua insanguinata. Entra il teste Montagna avv. Domenico. Nella notte del delitto veniva dalla via Cavallera dal Mercato di mezzo verso le due torri, quando sentì dietro di lui un passo concitato. Si volse, dalla via Calzoleria veniva un uomo correndo. Questi uscì contro un gruppo di passanti ed alle osservazioni di costoro rispose: «Correte in via Orficio; v'è una pazzia che si vuol buttar giù dalla finestra», e continuò la sua corsa precipitosa. Pres. Come era costui? Teste. Non lo vidi bene, anzi in faccia non lo vidi nulla, affatto. Era piccolo, snello ed aveva una capparella bigia. P. M. Che induzioni fece il teste su questo incontro? Teste. Venni qui per dire quello che vidi, non quello che posso pensare nella mia coscienza. Pres. Il signor avv. Pasi ha nulla da chiedere? Pasi. La dichiarazione ultima del teste mi dà la parola sulla labbra. Altrove egli ha comunicato le sue induzioni, credeva che anche costui volesse fare altrettanto. Buzi e Ceneri. Parli, parli. Teste. Se si vuole che io dica il mio pensiero lo dirò. Desidero di farmi un concetto personale sul misfatto di via Orficio; quindi mi misi a studiare il ricordo che il dottissimo avv. Buzi indicava alla sessione di accusa. Qui vi si scorgevano due opinioni, l'una sostenuta dal teste, che la Zerbini fosse l'unica autrice del fatto; l'altra che avesse dei complici. Quando a queste deduzioni, l'incontro di una persona che veniva correndo da via Orficio in quel momento in cui tutti vi si recavano, che gridava esservi una pazzia che voleva gettarsi dalla finestra, mentre al momento dell'incontro con

me, la Zerbini era già stata trasportata al caffè, argui che costui dovesse essere il complice. Siccome poi pareva risultare dall'istruttoria che Angelo Pallotti sarebbe stato il mandante di questo, così lo dissi; il complice deve essere una persona che avvicina intimamente il Pallotti. Chi era che avvicinava il Pallotti? Il sig. Augusto Barbieri. (Barbi). Buzi. Ma il teste ha detto che la persona che ha veduto fuggire indossava una capparella da operaio; conosce il teste il signor Barbieri? Teste. Non l'ho neppure mai visto. Buzi. I signori giurati che hanno veduto come veste il Barbieri potranno farsi una idea della giustezza dell'argomentazione dell'avvocato Montagna. Teste. Ma potrebbe darsi... Buzi. Un travestimento? Teste. No, io non dico ciò, volevo solamente dire che poteva darsi benissimo che quell'uomo che io vidi correre fosse un fornaio che avesse fatto tardi. Il presidente annunzia che dovendosi domandare procedere all'interrogatorio di alcuni testi infermi, non vi sarà seduta. In questa ultima settimana nuove lettere minacciose sono pervenute al presidente dei dibattimenti, signor Primavera. Si cerca con esse di intimidirlo ed indurlo a pigliare le parti dell'accusata Zerbini. Pare impossibile che alla questura riesca impossibile scoprire gli autori di queste lettere. Chi si parla di rinviare ad altra Corte l'attuale processo, visto che le pressioni esteriori potrebbero influire sui giurati. Ancora non si sono cessate, da parte dell'autorità, le più attive ricerche per scovare il famoso Giuseppe, con barba, neo e accento estero. Ieri è stato pubblicato un opuscolo firmato Un imparziale, che difende a spada tratta in Zerbini, minacciando il flagello del suo disprezzo alla « malignità, se questa oserà scoccarli i suoi dardi avvelenati. » Egli dice che se la Zerbini avesse voluto uccidere il Coltelli, sarebbe certamente ricorsa ad un veleno. Afferma che essa non è una ladra, poiché se il Coltelli strisciava la sua giovinezza, ella aveva, a sua volta, il diritto di visitare lo scrigno e le vetrine dell'orefice. Di quest'opuscolo si sono vendute parecchie migliaia di copie. Nota allegra Un agente dello pompe funebri contratta per un accompagnamento colla famiglia del morto. E conchiude: — Può bastare così; ma, capite bene, con cento lire di più; vi darsi in chiesa un'arietta d'organo di più all'entrare e una all'uscire; sarebbe più divertente. Tra merlo e merlo. In un caffè di questo mondo si discorreva di merli antichi. Un tale asseriva che la chiesa di... possedeva un merlo del valore di oltre mille lire! Impossibile! — esclamava un altro, stralunato — impossibile; ne avevo uno io, che zuffolava Parigi o era la Martiriana, e il Chi mi frena, e, mi hanno detto che l'ho venduto bene, pigliando una cartella da dieci!!! Sciarada Passo in pena il mio primiero, Sol per te, crudel secondo Che più dura dell'intero Pur mi sei più cara al mondo. Spiegazione dell'ultima Sciarada La ma Rompicapo Di sei lettere in tutto son formato, Cinque vocali: a, e, i, o, u. Ed un l; lettere mio garbato, Se vuoi dei fiori m'indovina or tu. Varietà Lo stomaco dilatato. — Malattia molto frequente ma da poco conosciuta è meno curata in passato. Non v'ha miglior male che la sargina ventricoli. Quando lo stomaco ha subito una importante dilatazione si forma come un fondo ceco che è fuori della sfera d'azione dei movimenti fisiologici di esse viscere per cui le materie ivi contenute vi stanziano per mesi ed anni senza muoversi. Da qui malori d'ogni sorta e specialmente inappetenza e difficili digestioni. Il barbaro metodo della lavatura è peggiora della stessa malattia, giacché non è la cosa più bella di

questo mondo introdurre una canella di gomma elastica nell'osofago e pompare l'acqua che s'introdusse nello stomaco. Mosso a pietà di questi infelici il prof. Manzoni di Roma ha ricreato ed ha trovato un mezzo superiore per la sua efficacia della lavatura dello stomaco nella dilatazione di quel viscere colla sua acqua ferruginosa ricostituita. Essa è di tale efficacia che chi l'ha adoperata l'adopera non l'ha più abbandonata per suoi benefici e rapidi effetti. Si vende in bott. a L. 1,50. Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botmer alla Croce di Malta. Drama d'amore. — Gli spalti della città di Cambay in Francia sono stati teatro d'un terribile dramma. Due giovani appartenenti a rispettabili famiglie e vivamente innamorati l'uno dell'altra, s'eran dati convegno nei pubblici giardini. Passeggiarono qualche tempo lungo il grande viale; poi cercando la solitudine, si allontanarono per lo spazio che conduce alla porta di Parigi. Assorti nei loro discorsi non avvertirono che erano seguiti. Chi li seguiva era il padre della fanciulla, uomo assai onorevole e stimato, il quale, a torto o a ragione, riteneva che sua figlia fosse stata sedotta alle insidie del suo amante. Giunti al punto in cui sorgono i giardini del reggimento, i due giovani intesero nel fosco un rumore, che parve loro sospetto, epperò salirono sul parapetto per vedere di che si trattasse. Al momento istesso, il padre della fanciulla che era armato d'un revolver, prese di mira il giovane e fece fuoco. Ma la fanciulla avendo osservato il movimento del padre, si alzò sollecita tra l'arme omicida e il proprio amante, colochò ricevette il colpo in faccia e cadde morta. Il giovane vedendo ciò e non volendo sopravvivere, si gittò a capofitto giù per fossato, d'onde venne estratto spirante. Le due famiglie sono immerse nella più grande costernazione e si teme che il padre della giovane divenga pazzo. Fortuna cieca. — È stato telegrafato da Parigi che il premio di 100,000 franchi della Lotteria delle Arti decorative, è stato guadagnato da una ragazza, che fa la serva a Montargis. Il padrone di Giuseppina Daire — così chiamasi la ragazza — scrive al Gaulois, dando curiosi particolari sul conto di lei. La Giuseppina è una giovinetta che comprò 18 anni in aprile. È piccola, bionda, bellina, di un'altezza mesauribile. Ciò darebbe ragione al proverbio: gente allegra il ciel l'aiuta. Il padrone era un po' imbarazzato in informarla della lista notizia; ma alle prime parole l'ha vista si tranquillò, che gli ha continuato il racconto, Giuseppina ha accolto la notizia con tanta filosofia, che appena appena le al è colorato il volto. Sulle prime ha detto: — Ma che ho da fare di tanto denaro? Quindi riprese subito: — In primo luogo, non voglio che mio padre seguiti a fare la guardia campestre. Quindi ha seguitato dicendo al padrone di scrivergli per chiarirlo presso di sé; poi ha soggiunto che penserebbe lei a dotare una sua sorella, alla quale era capitato un partito, e finalmente, che si sarebbe data al commercio. La ragazza non ha mutato le sue abitudini. Ha voluto continuare il servizio come al solito, e tornata in cucina, si è rimessa ai fornelli. Ha dichiarato che non lascerà il servizio se non quando i suoi padroni abbiano trovato un'altra donna di loro soddisfazione. La lettera del padrone, in omaggio alla verità, termina col dire, che quel giorno la minestra non era mangiabile, e il resto non valeva meglio. Notiziario Il re ed i pellegrini. Roma 22. Sua Maestà ripeté le espressioni della più sentita gratitudine e si mostrò soddisfattissimo come figlio per le manifestazioni degli italiani alla memoria di suo padre. Si disse lieto nel vedere concordi in questi sentimenti tutte le provincie del Regno. Soggiunse ciò aver fatto buona impressione all'estero, e quindi costituire per noi un impegno a servire il paese con fermezza di propositi ed a inseguere per il suo risorgimento economico. Convocazioni Roma 22. La commissione monetaria è convocata il 6 febbraio. La quarantena. La quarantena delle navi, provenienti da Alessandria e dagli altri porti egiziani, fu ridotta a cinque, e a tre giorni quella delle navi che prevengono dai porti del canale di Suez.

Prima il papa e dopo i reali. Il principe Torlonia si recò ieri a ringraziare il Re e la Regina per la premura usatagli durante la malattia. Poveretti, sono stanchi! Alla tornata odierna della Camera assistevano appena 100 deputati. Le tribune pubbliche erano, invece, affollatissime. Ultima Posta Libertà... Vienna 22. Telegrafano da Zara ai Narodni Listy che il principe di Montenegro ha chiamato sotto le armi 4 mila uomini per l'occupazione del territorio di Gusinje. Questo territorio doveva esser consegnato al Montenegro, ma la popolazione oppose sempre viva resistenza. Contro il volere del padre. Telegrafano da Lemberg: ieri venne battezzata dal vescovo la giovinetta ebrea Philipp, scappata dai genitori e rifugiata in un convento di monache, il padre che era venuto da Praga per prendere la ragazza telegrafò al ministro dell'interno chiedendo il suo intervento. È notevole che fusse da madrina la moglie del governatore della Galizia. Telegrammi Italia Potenza 22. Stanotte un incendio alla stazione ne distrusse la metà. Mercè la cooperazione della pubblica forza si circoscrisse il fuoco. Spagna Madrid 21. Il re ricevette il nuovo ministro d'Italia. Furono scambiati discorsi affettuosi ricordando i rapporti amichevoli esistenti sempre tra a Spagna e l'Italia. Madrid 22. Un francese e un portoghese furono arrestati al Dueno-Haitro da una guardia che aveva osservato che seguivano da alcuni giorni il Re la Regina durante la passeggiata. Austria-Ungheria. Vienna 22. Tisza è arrivato; ebbe un luogo ricevimento dall'imperatore. Temesvar 22. Il dottore Rosenberg, uccisoro del conte Bastiany in duello, fu condannato a due anni di carcere. Egitto. Cairo 22. Le truppe del Sennar si recano a rinforzare Khartoum. Inghilterra. Londra 22. Il Daily News ha da Varna. La Porta decise d'invviare alle Potenze una circolare protestando contro le decisioni del governo d'Egitto riguardo al Sudan senza il consenso del Sultano; spedirà pure al Kedive una nota nella quale si dichiarerà che egli non può disporre del territorio senza il consenso del suo sovrano. Francia. Parigi 22. Il ministro dell'interno prepara il progetto per la pensione alle guardie di pace. Alla Camera Laroche Foucauld interoga sull'ordinanza relativa alle immunità che toglie lavoro a 7,000 conciaiuoli. Waldeck dice che la misura fu presa per causa d'igiene, si farà possibile per facilitare l'industria dei conciaiuoli. Fu respinta la domanda al procedere contro Talandier. Confermasi che il progetto sulla Prefettura di polizia cagionò grande emozione fra le guardie di pace. Queste protestano contro il cambiamento recato alle condizioni della loro pensione e minacciano di rifiutare il servizio. I capi esortarono ad aspettare la seconda lettura del progetto. Parigi 22. Ferry scrisse all'incaricato d'affari della Cina per sapere se la lettera di Tseng pubblicata dalla Deutsche Adress è autentica. Memoriale dei privati MERCATO DELLA SETA Milano, 21 gennaio. La settimana esordisce senza portare notevoli variazioni all'andamento degli affari. La domanda si è mantenuta abbastanza disorata, e le transazioni, se non furono animate riescirono però regolari ed a prezzi di pieno sostegno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 Gennaio

Bondita god. 1 gennaio 91.90 ad 91.00. Id. god 1 luglio 89.68. a 89.78. Londra 8 mesi 24.97 a 25.32 Franco a vista 89.80 a 100.

Valute

Paesi da 30 franchi da 30. — a — Banconote austriache da 208.25 a 208.50; Banconote di argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Coste. Ven. 1 gennaio da — a —

BERLINO, 22 Gennaio

Mobiliare 229.50 Austriaco 389. — Lombardo 244. — Italiane — —

LONDRA, 21 Gennaio

Inglese 101. 0/16; Italiano 91. — Spagnolo — — Turco — —

FIRENZE, 22 Gennaio

Napoloni d'oro 20. — Londra 21.65 Franco 100.05 Agioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) Banca Toscana — Credito Italiano Mobilare — Rendita italiana 91.62

VIENNA, 22 Gennaio

Mobiliare 304. — Lombardo 149.40; Ferrovie Stato 218.90 Banca Nazionale 845. — Napoloni d'oro 9.61 Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 121.15 Austria 80.40

PARIGI, 22 Gennaio

Rendita 8.00 77 1/2. Rendita 8.00 107.45 Rendita italiana 92.15 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 187. — Obbligazioni — Londra 20.17 — Italia 1/4 — Inglese 101. 0/16 Rendita Turca 8.70.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22 Gennaio.

Rendita italiana 92.02; serali 92.07 Napoloni d'oro — —

VIENNA, 22 Gennaio.

Rendita austriaca (carta) 80.05. Id. autr. (arg) 80.85 Id. autr. (oro) 100.25 Londra 121.15 Nap. 9.61 —

PARIGI, 22 Gennaio.

Chiusura della sera Rend. fr. 92.16.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerenti responsi

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI è in vendita un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7. Agli Orologisti si accorda uno sconto.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI Via Mercatorviana UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Deposito stampati per le Amministrazioni comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Orario della Ferrovia

| Partenze da UDINE | | Arrivi a VENEZIA | |
|-------------------|-----------------|------------------|-----------------|
| ore 1.45 antim. | misto omnibus | ore 7.21 antim. | ore 8.43 antim. |
| " 3.10 antim. | acceler. | " 8.10 pom. | " 9.58 pom. |
| " 4.45 antim. | omnibus diretto | " 9.15 pom. | " 8.23 pom. |
| " 6.28 pom. | | " 11.35 pom. | |

| DA VENEZIA | | A UDINE | |
|-----------------|----------------|-----------------|---------------|
| ore 4.30 antim. | diretto omnib. | ore 7.37 antim. | " 9.55 antim. |
| " 5.36 antim. | omnib. accel. | " 8.10 pom. | " 9.58 pom. |
| " 2.18 pom. | omnib. misto | " 8.23 pom. | " 8.23 pom. |
| " 4. — pom. | | " 7.40 pom. | " 8.23 antim. |
| " 9. — pom. | | | |

| DA UDINE | | A PONTREBA | |
|---------------|----------------|---------------|---------------|
| ore 6. — ant. | omnib. diretto | ore 8.55 ant. | ore 9.25 ant. |
| " 7.45 ant. | omnib. accel. | " 1.45 pom. | " 1.55 pom. |
| " 10.36 ant. | omnib. misto | " 2.15 pom. | " 2.25 pom. |
| " 9.05 pom. | omnib. | " 12.25 pom. | " 12.35 pom. |

| DA PONTREBA | | A UDINE | |
|---------------|---------------|---------------|-------------|
| ore 2.30 ant. | omnib. accel. | ore 4.55 ant. | " 8.10 pom. |
| " 4.38 ant. | omnib. misto | " 4.15 pom. | " 8.23 pom. |
| " 1.98 pom. | omnib. misto | " 8.23 pom. | " 8.23 pom. |
| " 5. — pom. | | " 8.23 pom. | " 8.23 pom. |
| " 6.35 pom. | | | |

| DA UDINE | | A TRIESTE | |
|---------------|---------------|----------------|-------------|
| ore 7.54 ant. | omnib. accel. | ore 11.25 ant. | " 9.25 pom. |
| " 8.04 pom. | omnib. misto | " 12.55 ant. | " 7.53 ant. |
| " 2.50 ant. | | | |

| DA TRIESTE | | A UDINE | |
|---------------|--------------|---------------|-------------|
| ore 9. — pom. | misto accel. | ore 1.11 ant. | " 8.25 pom. |
| " 9.20 pom. | omnib. misto | " 1.05 pom. | " 8.03 pom. |
| " 9.05 ant. | omnib. | | |
| " 5.05 pom. | | | |

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfi e delle ghiandole, per mollette, vescicanti, capillari, puntino, forfora, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 8 maggio 1876, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino, 48, ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti, ora Carlini, Cortina, 23.

PREZZO: Botiglia grande scrivibile per 4 Cavallo L. 6.- mezzana 2 3.50 piccola 1 2.-

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché l'imitazione del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti rievitante le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico Farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed altre alla gamba prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50

Per spedire, contrassegni, esigere la prima mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Biondi e Sandri dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

20 TRIFOGLIO comune pratense L. 1.80 - L. 1.30

25 TRIFOGLIO incarnato L. 60 - L. 70

6 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (come pulito) L. 8.-

Quando il Trifoglio non è difficile nella scelta del terraglio e riesce bene in tutti i suoi. La medesima qualità in bella copia L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco approvato da Oladice L. 400 - L. 425

20 TRIFOGLIO ladino nero a brido PASTIKO L. 400 - L. 425

20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie L. 350 - L. 375

20 ERBA MEDICA o Spigab 1. qualità L. 180 - L. 175

45 LUPINELLA o sasso bene (seccata) L. 140 - L. 135

25 SILLA 1. qualità (come seccata) L. 6.-

60 LUNETTO o PAVERTON (Lettom Italian) L. 80 - L. 70

Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catálogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commesse nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusti Farmacista Udine, Via della Prefettura n. 6.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE Opere di propria edizione?

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassiologia, un volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: Un'occhiate intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poema edito ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-958, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCATOVECOHO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Communi, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

GUARIRE RADICALMENTE non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura fatta da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che si toglie, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti, di cui non hanno salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni di ogni specie di crouchi che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Gazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che si applica all'acqua, e si applica a guarire radicalmente dalle dette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'urina). Specifico cura bene la malattia.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galieani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galieani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi del Regno ed all'estero. - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori in Udine, Foris A., Comelli F., A. Pontoli (Filippuzzi), Farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C., Santoni; Spilimbergo, Gallina; Udine, Gruboviz; Udine, G. Prodani, Jackol F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sula 16; Roma, via Pietra, 98, Pegani e Villani; via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele è FARMACIA

della rinomata Pastiglia, Marchesini, Carresi, Becker, dell'Egenità di Spagna, Panerati, Vichy, Prendini, Ramponcini, Paterson e Lorenzini, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. nite a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Pappi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartoline che reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico giurigiorno per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovati estremamente utili e giudevoli, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anomia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aletic Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, (detti vescic) e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di citina e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente la tosse bronchiali, convulsiva e canina, avendo il componente balsamico del Catraus e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Ellisir Coca, l'Ellisir China, l'Ellisir Gloria, l'Oleoneglio Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Reggato di Meruzzo con e senza prologodoro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed osterie come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liguore Goussard de Gaget, Olio di Meruzzo Berge, Estratto Orzo Tallio, Ferro, Fovilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzen, Beyer, Cooper, Holloway, Bismarck, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Epich, Tala all'arnica Galieani, cataplasma Bassi, Erisonitigen, Plasma Chiti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata SOCIETA' ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. In Bergamo. Officine in Bergamo, Scandio, Villa di Serio, Pradelpigna, Comasene, Pizzolo, Luzzo sull'Orsilio, Vittorio e Narni presso Roma.

PROSPETTO DEL CONSUMO

Table with columns: anni, quintali, and prices for various cement and lime products.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti si sono presentati entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche talora di esser sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo al uso Palazzolo. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese ed i contraenti dei comperatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati dai tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi, aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; s'è da quali contraenti i comperatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883 LA DIREZIONE

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.